



Primavera, andiamo è tempo di migrare...

di Silvia Fasana

Recenti studi in Lombardia su tratti stradali campione hanno stimato che ogni anno il traffico automobilistico travolge più di un milione di esemplari adulti di Anfibi, in particolare rospi e rane verdi. Il rospo comune vive in genere in ambienti boschivi o anche urbanizzati, portandosi ai primi tepori primaverili presso gli specchi d'acqua per la riproduzione. In questa occasione è in grado di compiere migrazioni di massa anche di alcuni chilometri, con il suo incedere lento e goffo, in particolare durante il crepuscolo e le ore notturne. Se il suo tragitto attraversa una strada carrozzabile, come purtroppo spesso avviene, si può verificare una moria di animali schiacciati dalle automobili. Per di più in genere a farne le spese sono proprio gli adulti riproduttori, travolti spesso ancor prima di avere deposto le uova. Al traffico veicolare è infatti imputabile la scomparsa di diverse popolazioni di rospo comune in Lombardia che fino a qualche decennio fa si riproducevano sulle sponde dei grandi laghi prealpini, con il rischio di arrivare addirittura in pochi anni all'estinzione delle popolazioni di questi Anfibi. Si è così ricorso a soluzioni già sperimentate in altri Paesi (Svizzera, Olanda, Gran Bretagna) per ridurre al minimo l'impatto del traffico veicolare sulla piccola fauna terrestre. Già nel 1984 - prima ad introdurre una simile procedura, oggi ampiamente collaudata, il Gruppo Naturalistico della Brianza, che ha sede proprio a Canzo,

preoccupato delle stragi di rospi che avvenivano lungo la strada provinciale che costeggia il lago del Segrino, sistemò delle reti e dei secchi interrati ai bordi della strada, entro cui venivano a cadere gli Anfibi che alcuni volontari provvedevano a depositare nei canneti. Dal 1990 in Lombardia è stato attivato il "Progetto rospi", promosso dall'erpetologo Vincenzo Ferri. Scopi di questo progetto è quello di garantire le trasmissioni stagionali e gli spostamenti tra i diversi habitat delle grosse popolazioni lombarde di Anfibi, nonché promuovere altre attività di conservazione attiva e di censimento e aumentare l'interesse generale verso le problematiche di

studenti di scuole superiori e appassionati) che operano nelle zone interessate da importanti migrazioni di Anfibi. In tali località ogni anno vengono posizionate barriere di contenimento temporanee (in alcuni casi si tratta di strutture fisse) costituite da teli di polietilene sostenuti da picchetti in ferro o legno, lastre in materiale plastico o rete a maglia stretta, con la funzione di convogliare gli animali migranti verso secchi trappola - da dove i volontari li trasportano indenni verso i siti di riproduzione, oppure verso appositi sottopassi stradali. Significativo il successo di questa iniziativa: dai circa 9.000 Anfibi salvati nel 1992 si è giunti ai più di 140.000 del 2001.

Dalle 2 località di salvataggio iniziali del 1991, in provincia di Bergamo (sponda sinistra del lago d'Endine e località Zu del lago d'Iseo), si è passati alle attuali 45 nelle diverse province lombarde, tra cui Como, Lecco, Sondrio e Varese (vedere i dati riportati nella tabella), con il coinvolgimento di un numero sempre crescente di volontari.

I salvataggi hanno interessato non solo il rospo comune (più del 70% del totale degli animali salvati negli ultimi tre anni),

ma anche altre 10 specie di Anfibi, tra cui la rana verde, la rara rana di Lataste, la salamandra e la raganella.

Durante le operazioni di salvataggio sono stati raccolte alcune informazioni sugli animali mediante schede; l'analisi di questi dati (riuniti in una apposita banca-dati generale del "Progetto rospi") potrà permettere valutazioni sulla numerosità delle popolazioni, sulle dimensioni di maschi e



salvaguardia di tutta la piccola fauna. Sotto il coordinamento scientifico generale di Ferri e con il patrocinio della Regione Lombardia (oggi della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente), a partire dal 1991 sono stati formati e attivati gruppi di volontari (Guardie Ecologiche Volontarie, attivisti di associazioni protezioniste e animaliste,

femmine e sul loro rapporto numerico, per affrontare su base scientifica la programmazione degli interventi di conservazione attiva sul territorio.

Punti di forza del successo di questo progetto (che dal 1997 è gestito e promosso dal Centro Studi Arcadia) sono la sua organizzazione accurata e capillare, ma soprattutto la disponibilità del volontariato e la fattiva collaborazione delle Amministrazioni competenti, che dovrebbero emanare per tempo ordinanze per la limitazione di velocità del traffico locale, autorizzare il posizionamento di cartelli o di segnalazioni a luce intermittente e ricercare i fondi per costituire sistemi risolutivi, quali barriere fisse e tunnel sottostradali.

Sottolineiamo vivamente che è importante partecipare a questo progetto di tutela degli Anfibi, animali che caratterizzano così specificatamente i nostri ambienti umidi. Negli scorsi anni è stato svolto un ottimo lavoro, ma serve continuare. Ricordiamo che nel territorio della nostra Comunità Montana i punti di "Salvataggio rospi" sono:

- Strada Statale e lungolago Lago del Segrino (CANZO / EUPILIO)
 - Strada Statale 583 tra Nesso e Lezzeno (NESSO / LEZZENO)
 - Strada Statale 583 prima abitato Nesso (NESSO)
- Per eventuali informazioni, dato che non c'è ancora il coordinatore

ANNO	LOCALITÀ ATTIVE	ANFIBI SALVATI	ANFIBI UCCISI DAI VEICOLI
1992	2	8.622	1.497
1993	6	13.921	2.229
1994	11	28.802	1.486
1995	13	42.130	1.730
1996	13	55.707	1.746
1997	21	50.020	2.496
1998	22	72.081	4.815
1999	22	80.614	4.964
2000	31	102.000	4.600
2001	39	104.340	6.807
2002	45	142.346	5.123

dei Gruppo Rospi rivolgetevi all'assessore Costantino Muzio. Abbiamo bisogno di volontari e di un coordinatore. Fatevi sotto!!!!!!!

Avvisi

° Dal 1 febbraio è in vigore la delibera di massima pericolosità per gli incendi. Portiamo quindi attenzione per tutto ciò che può innescare gli incendi.



A questo proposito si fornisce il numero di cellulare del coordinatore **Piero Proserpio 3356041163**.

Guardia Forestale di Asso
031.681167

Guardia Forestale di Como
031.264665

° La Gev **Carlo Contessini** ha dato la sua disponibilità per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi (ordini di servizio).



Per tanto contattatelo se ci sono problemi riguardanti gli ods o se volete prenotarvi per la settimana successiva al numero di cellulare **3337143405**.

A tal fine ricordiamo che il termine ultimo per variare i servizi del week-end è venerdì mattina e solo per i casi di assoluta necessità.

Educazione Ambientale

Come sapete il progetto più importante della Comunità Montana è sicuramente il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per 25 comuni. Pertanto dovremo studiare una forma di comunicazione sulla raccolta differenziata sia per quanto riguarda le elementari che le medie. Dovendo fare attività in classe per la maggior parte delle scuole del territorio è logico pensare che tale attività possa proseguire fino a Giugno. Sempre a marzo incominceranno le visite guidate.

Sarà molto impegnativo, preparatevi!!!!

Inquinamenti

Sempre per il progetto RSU il gruppo inquinamenti sarà chiamato anche ad esercitare i controlli, in accordo coi Comuni, sulle pesate e sulla modalità della raccolta.

Sarà fatta una serie di "Giornate del Verde Pulito" per ripulire alcune ammassi di rifiuti con le associazioni dei comuni interessati.

Valorizzazione ambientale

Questo gruppo si è dato un programma preciso e impegnativo.

° il censimento delle zone umide d'altura, nelle quali poi sarà possibile proseguire col monitoraggio degli anfibi, soprattutto le specie più rare (tritone ecc),

° l'osservazione costante delle particolarità (geologiche, paleontologiche, botaniche, zoologiche) della Valle Bova

Anche allo scopo di produrre una documentazione che potrà essere usata per fini di salvaguardia di una delle zone più belle del nostro territorio.

Appunti GEV

notiziario delle GEV del Triangolo Lariano realizzato in proprio distribuito gratuitamente
Responsabile di redazione:
Silvia Fasana
Anno due Numero 3 marzo 2003.